

## PRESENTAZIONE DEL VIDEO "IL BRUCO E LA LUMACA"

### Professoressa Maccà (Lettere 1<sup>ª</sup>E)

Come spesso accade, anche questa piccola ma preziosa opera è nata quasi per caso.

Dopo aver trattato, in Lettere, il genere della FAVOLA, i ragazzini di 1E si sono trovati ad affrontare la loro prima produzione scritta di Italiano. Sulla base di alcune vignette e didascalie assegnate, dovevano trasformare la "favola fumetto" *Il bruco e la lumaca* in una favola scritta: prima verifica, primo foglio protocollo, poco tempo a disposizione e tante emozioni. Varie sono state le favole significative presentatemi. Quella di Giorgia, però, mi stupì profondamente per l'inconsapevole ma appropriato "stile naïf", per l'originalità dei nomi (Bavosina e Strisciolino) e delle immagini, per le dolcissime associazioni lessicali. Come dimenticare i "pomodorini rosso passione", la deliziosa "bava calda" o i due amici "inseparabili come il pane e la marmellata"?

La favola scritta sembrava aspettare una rappresentazione grafica e, in epoca di pandemia e restrizioni, i ragazzi di tutta la 1<sup>ª</sup>E, grazie alla professoressa Federica Pilastro, hanno dato libero sfogo alla loro fantasia. Rodari docet: "La fantasia rende liberi".

E così ...

### Professoressa Pilastro (Arte 1<sup>ª</sup>E)

Io mi sono occupata di coordinare la classe per poter dare loro la soddisfazione di lavorare in gruppo anche senza stare fisicamente vicini.

I ragazzi hanno fatto uno storyboard scegliendo i momenti più significativi della storia che potevano essere trasformati in una illustrazione.

Poi si sono divisi i compiti, per ogni vignetta ogni ragazzo aveva un solo elemento da realizzare: un personaggio, il cielo, il prato, i fiori...

A lavoro finito, ogni elemento è stato tagliato e assemblato insieme ai disegni dei compagni.

Tutti i ragazzi hanno lavorato con passione e allegria, nessuno è stato escluso.

La sorpresa è stata grande nel vedere come tutti i loro piccoli disegni riuniti si sono trasformati in una bellissima storia!

### Professoressa Zattin (Musica 1<sup>ª</sup>E e classi Terze di Montecchio)

E infine è arrivata la dimensione acustica. Interpellata dalla collega di Lettere che mi chiedeva di comporre una cornice sonora per valorizzare la favola di Giorgia, ho subito pensato alla possibilità di coinvolgere i ragazzi delle classi Terze in un progetto che prevedesse l'approccio all'Editing audio e video: nell'impossibilità di utilizzare lo strumento musicale in epoca di pandemia, ero alla ricerca di un argomento attraverso il quale dirottare la dimensione pratica della mia materia sul versante dell'informatica, perciò ho colto l'occasione al volo.

Dopo aver registrato la lettura della favola con gli alunni di 1<sup>ª</sup>E, ho presentato il progetto ai ragazzi delle classi Terze di Montecchio, prospettando l'ipotesi di pubblicare il lavoro migliore nel sito dell'Istituto, quindi li ho sguinzagliati alla ricerca di suoni e rumori per creare la colonna sonora, che ho fatto poi elaborare con un software gratuito di editing audio (Audacity).

Mancava ora la dimensione visiva: a partire dai collage creati dagli alunni di 1<sup>ª</sup>E con la collega di Arte, i ragazzi delle Terze si sono impratichiti con l'utilizzo di un software gratuito di editing video (OpenShot video editor), per poi elaborare la loro versione personalizzata della favola di Giorgia.

Quello che viene pubblicato qui è il lavoro di Antonio Tagliapietra di 3<sup>ª</sup>D, risultato essere il migliore, ma non è l'unico meritevole di attenzione.

Buona visione!

## IL BRUCO E LA LUMACA (testo della favola)

C'era una volta un bel giardino con foglie di lattuga di color verde brillante, pomodorini rosso passione e fiori dai mille colori. Insomma, per un bruco e una lumaca era il paradiso fatto giardino.

È proprio di loro che parlerò in questa favola, la lumaca Bavosina e il bruco Strisciolino.

Bavosina e Strisciolino vivevano nel "giardino paradiso" in una casetta di foglie, rametti di salice e bava di lumaca per incollare e saldare il tutto. Certe volte, mentre dormivano, cadevano gocce di bava sulla loro fronte, ma questo a loro non importava, essendo la loro di bava.

A Bavosina e Strisciolino piaceva passeggiare insieme, bussare alle porte delle loro amiche lumache e poi entrare in casa per una bava calda (ovviamente il corrispettivo della nostra cioccolata calda).

Loro due erano inseparabili, come il pane e la marmellata.

Un giorno però Strisciolino si sentì male: si attorcigliò tutto, divenne giallo e, bisogna ammetterlo, cominciò a puzzare. Bavosina promise di stargli sempre vicina e di preparargli tanta bava calda, finché un giorno... Strisciolino si

trasformò e diventò una bellissima farfalla variopinta di rosa, viola, porpora e tutti i colori immaginabili. Bivosina lo adorava e lo venerava come fosse una divinità, ma lui la ignorava e si vantava sempre con i suoi nuovi amici.

Bivosina avrebbe voluto molto divertirsi con il suo amico, ma Strisciolino non la guardava nemmeno: era troppo orgoglioso del suo aspetto e non si accorgeva che per questo Bivosina soffriva. Però ad un certo punto Bivosina si arrabbiò e sputò fuori tutte le sue emozioni dicendo che quando era un bruco lo conosceva, ma in quel momento no, e se ne andò dal giardino lasciando Strisciolino a bere bava calda da solo.

Questa favola insegna che gli amici veri non ti mettono mai da parte per una semplice sciocchezza. Ti vogliono bene e sanno restare al tuo fianco per sempre.